

# Le reti d'impresa conquistano il terziario Per le pmi vantaggi ancora più evidenti

written by Redazione  
25 Maggio 2018





Le reti d'impresa sono al centro del convegno dal titolo "Fare rete, bene. Dalla collaborazione tra PMI al successo della rete di imprese", svoltosi ieri, 24 maggio, in Ascom. Tra aspetti legali, informazioni fiscali e testimonianze dirette il focus fa luce su una realtà in crescita, che si sta consolidando come modello anche nel territorio bergamasco. Il convegno è

promosso da Ascom Confcommercio Bergamo, Confcommercio Lombardia, in collaborazione con Assoretipmi. L'incontro nasce per approfondire la realtà delle reti tra imprese, un modello di business che si sta affermando nella nostra provincia anche nei settori del terziario.

Nella provincia di Bergamo sono 166 i contratti di rete (su un totale di 969 in Lombardia). Si contano 353 imprese bergamasche in rete (su un totale di 3167 a livello lombardo). Il 46,47 % delle imprese bergamasche che hanno deciso di sottoscrivere un contratto di rete afferiscono ai settori del commercio, servizi e turismo.

"Le reti d'impresa hanno un grande potenziale, specialmente per le nostre piccole imprese- sottolinea **Giovanni Zambonelli** presidente Ascom Confcommercio Bergamo -. I numeri testimoniano la crescita costante di questo modello di business: imprese e contratti di rete sono raddoppiati dal 2013. Come imprenditore non posso che avere la curiosità di approfondire tutti gli aspetti per un'amministrazione e gestione di successo di questa forma aggregativa tra aziende". **Edoardo Ferrari** presidente di Assoretipmi sottolinea il valore e il successo di questo modello di business: "Dopo anni di impegno per la costituzione e lo sviluppo delle reti, finalmente vediamo riconosciuti gli sforzi che un percorso di aggregazione e sistema tra imprese comporta. Le difficoltà nel condividere un progetto comune non mancano, ma per le piccole e micro imprese c e la

possibilità di avvicinarsi tra loro cogliendo grandi opportunità”.

“Oggi occorre investire nello studio e nella gestione della rete sin dalla fase di costituzione -spiega **Oscar Fusini**, direttore di Ascom Confcommercio Bergamo, introducendo il tema -. Non serve solo la scelta del contratto più adeguato, ma è fondamentale la verifica di fattibilità e sostenibilità della rete. È cruciale il ruolo del manager di rete, soggetto che può costituire l’elemento di reale sviluppo della collaborazione. Con l’obiettivo che nella rete la risultante sia sempre superiore alla semplice somma delle parti”.

“I vantaggi delle reti d’impresa sono ancora più evidenti nei casi di aggregazione di piccole imprese. Ma le criticità non mancano, dalle risorse finanziarie all’organizzazione e burocrazia, dalle relazioni tra retisti al coinvolgimento di altri soggetti- ha sottolineato **Gabriele Cartasegna** responsabile relazioni istituzionali Confcommercio Lombardia-. Per fare rete, bene servono visione strategica, fiducia e trasparenza, supporto organizzativo e soprattutto un’equa ripartizione del vantaggio economico”.

Dal 2013 ad oggi le reti sono più che raddoppiate in Bergamasca e in tutta la Lombardia. Nella nostra provincia i contratti di rete sono passati da quota 89 del 2013 (su 432 lombarde) a 159 nel 2017 (su 877 lombarde); raddoppiano anche le imprese in rete da 1170 (1550 lombarde) del 2013 si è passati alle 342 del 2017 (2929 lombarde). Conclusa una prima fase di diffusione e utilizzo dello strumento, non resta che consolidare il modello di business : “Questa nuova fase di sviluppo richiede alle imprese di accrescere la cultura manageriale e di rafforzare la governance della rete- continua Cartasegna-.Questo passaggio evolutivo richiede figure professionali capaci di favorire e accompagnare o gestire il cambiamento: manager, coach o facilitatori di business. Per questo Confcommercio ha lanciato un servizio su misura, un vero e proprio “Help Desk” per ogni esigenza, dall’idea di fare rete al loro sviluppo e crescita ”.

**Fabrizio D’Adamo**, dell’omonimo studio legale di Bergamo, ha messo in luce gli

aspetti delle due tipologie del contratto di rete (reti contratto e reti soggetto), concentrandosi poi sulla vera peculiarità della Rete d'impresa : il programma di rete: “È questo l'elemento che va specializzato e che identifica le attività finalizzate ad accrescere la capacità innovativa e la competitività di ogni soggetto, definendo la tipologia di attività di cooperazione”.

**Tamara Gerbino**, commercialista e revisore contabile dello Studio Tomasi & Associati Bergamo, ha illustrato le modalità con cui due o più imprenditori possono mettersi in regola: “Si parte con l'individuare le esigenze comuni e fissare gli obiettivi di breve, medio e lungo periodo. L'individuazione delle attività non può prescindere da una valutazione dei costi e quindi dalla sostenibilità degli stessi”. I vantaggi del fare rete d'impresa, ha sottolineato, non tardano ad arrivare: “E' una scelta che dà accesso a finanziamenti e contributi a fondo perduto, che consente di condividere i costi, oltre che di fruire di agevolazioni fiscali. Fare rete consente anche di migliorare il rating finanziario, di avere accesso al credito d'imposta del 50% in Ricerca e Sviluppo, oltre che al voucher di digitalizzazione concesso alle micro, piccole e medie imprese”.

**Ivana Moscato**, manager di rete accreditata Regione Lombardia, ha ricordato come la figura manageriale sia fondamentale per il successo della rete, anche se non obbligatoria: “La scelta del manager è importante per costruire un'identità di rete senza imporre la propria visione, facilitando e non sostituendosi agli imprenditori in rete, cosa che in molti temono. La guida manageriale deve però essere coerente con il profilo della rete e adeguata a gestirne le fasi evolutive”.

**Christian Maurelli**, di Cidiemme Servizi Bergamo, ha messo in luce in tutti gli aspetti giuslavoristici normativi il distacco nel contratto di rete, oltre alla co-datorialità in rete e alle modalità di utilizzo.

Alle 18.30 spazio alle testimonianze di reti costituite con **Edoardo Ranzini** di Imprese & Territorio (I&T Innovation and Technology Hub) e **Rudy Zanchi** di

ALLinOne.